



Conoscere e sapere, oltre l'accumulo delle informazioni spicciole

di don Marco Barcaro, don Lorenzo Celi, Vittorio Incampo, Mariarita Vitucci.

1. Riflettere 2. Approfondire 3. Interrogarsi 4. Pregare

1. Riflettere



Se dovessimo aprire la *home* di *Facebook* o di un qualsiasi altro *social network*, ci accorgeremmo della panacea di informazioni che invadono lo schermo del nostro *smartphone*. Tutti leggono, criticano, attaccano, elogiano, citano poeti e falsi profeti; ma quanti davvero conoscono l'argomento di cui si fanno promotori? **Tutte queste news soddisfano il desiderio di conoscenza insito nel cuore dell'uomo?**

Da sempre l'essere umano ha sentito dentro di sé il bisogno di superare il semplice sapere comune, spingendosi oltre se stesso. Pensiamo ad Ulisse che ha intrapreso un grande viaggio, infiammato dal **desiderio di "conoscere" e non solo di "sapere"** nozioni. Il desiderio di conoscenza è legato al mettersi in cammino, affrontare le difficoltà, cambiare prospettiva, conoscere e valutare tesi opposte alle nostre. Ma per quale motivo? Non basterebbe forse un libro, un articolo di giornale a soddisfare tale desiderio? Conoscere davvero significa intraprendere un viaggio che spesso è esteriore, ma che molte volte si rivela come **viaggio interiore**; un po' come Abramo che lascia le sue sicurezze, la sua terra, per uscire da se stesso ed incamminarsi verso una novità che lo trasformerà. **Il cammino di conoscenza è dinamico: ti trasforma, non ti lascia lo stesso di prima.**

Tra Abramo e Ulisse vi è una affinità, ma anche una diversità: l'uno intraprende un viaggio che lo porterà a conoscere e rimanere in quella terra a lui sconosciuta, l'altro invece lascia a casa tutto e parte, ma ne sente la malinconia. Ulisse pensa a sua moglie Penelope che l'attende, al suo cane Argo, alla sua terra...dopo il lungo viaggio egli spera di ritornarci. Non si torna indietro dopo aver conosciuto! Si può proseguire in avanti solo quando si arriva a conoscere e gustare la verità; solo allora il sentiero tortuoso della conoscenza può cambiarci in uomini e donne migliori e diversi. Le informazioni spicciole possono alimentare il desiderio di conoscenza, ma se manca la voce autorevole della verità, esse perdono di senso e il cammino della conoscenza svanisce. Pensiamo alle innumerevoli *fake news* che decorano i *tabloid*, tv e tutto il mondo dell'informazione. Ma "*Quid est veritas?*" (Gv 18,38). Per il cristiano **la verità** non è solo un oggetto, una idea, una informazione o la corretta interpretazione dei fatti, ma **è la relazione con una persona, anzi è la persona stessa** (cf. Gv 14,6). Il processo di conoscenza, quindi, non riguarda solo l'intelletto o una serie di informazioni apprese di qua e di là, ma è esperienza: si conosce con la mente e con il cuore, con il corpo e con le relazioni; tutto concorre al nostro viaggio conoscitivo!

Attenzione, però, conoscere vuol dire anche saper **rispettarne anche i limiti**. Vi è un limite etico insito all'atto stesso del conoscere. Ogni volta che l'uomo cerca di possedere la verità a ogni costo dimentica che la conoscenza è un viaggio aperto, non violento; dimentica che non bisogna raggiungere la meta a scapito del percorso! Molti problemi etici del nostro mondo ci sono perché si è perso il senso del limite; pensiamo, ad esempio, alle tante scoperte scientifiche che perdono di vista il bene autentico dell'uomo! Vi è, dunque, un'etica della conoscenza che richiede onestà intellettuale; la relazione con la verità ha al suo interno un margine entro cui bisogna "gettare la spugna" e fermarsi, rispettare il mistero. Come direbbe Albert Einstein, l'unica differenza tra un genio ed uno stupido è che il genio ha dei limiti.

2. Approfondire



PIERO BADALONI, *Verità*, in <https://www.festivalbiblico.it/le-parole-della-bibbia/>

ALESSANDRO D'AVENIA, *Infodemia*, in «Corriere della Sera», 4.5.2020, oppure in: <https://www.profduepuntozero.it/2020/05/05/ultimo-banco-34-infodemia/>

GIOVANNI GRANDI, *Ripartire senza imparare*, in <https://www.youtube.com/watch?v=DBhsZQUw210>

GIOVANNI GRANDI, *Overdose di (buoni) contenuti? Quel che davvero occorre per cambiare qualcosa...* in <https://www.youtube.com/watch?v=PtN64os5Nf0>

NUNZIO GALANTINO, *Abitare le parole*, EDB, Bologna 2012.

3. Interrogarsi



Prova ora a rispondere a queste domande, personalmente, e se vuoi trovandoti – com'è possibile – con un piccolo gruppo di amici o con il tuo gruppo giovani.

"Sforzarsi di pensare bene è il principio della morale" (Pascal).

1. La vita della mia mente è l'orizzonte entro cui la mia persona cammina nel mondo... Quale cura ne ho? Quali sono le sorgenti alle quali abitualmente attingo? Quanto so coltivare un pensiero critico rispetto alla massa o finisco inevitabilmente per essere un ingranaggio del mercato?
2. Quanto le mie conoscenze mi aiutano a rallentare, a non vivere in maniera vorace, a discernere e a prendere le decisioni "più giuste" nella vita? Mi sento responsabile dei pensieri che faccio? Quanto imparo da quello che vivo?

4. Pregare



Infine, ti suggeriamo una preghiera, personale o di gruppo.

Padre mio,
donami il desiderio di cercare la Verità,
senza pretendere di conquistarla per possederla.
Donami il gusto di conoscere la Verità per servirla.
Donami il coraggio di vivere la Verità per
testimoniarla.

Gesù, Via, Verità e Vita,
fa' che io gusti attraverso l'amore quello che gusto
attraverso la conoscenza.
Fammi sentire attraverso l'affetto ciò che sento
attraverso l'intelletto.
Insegnami a cercarti, mostrati a chi ti cerca,
perché non posso né cercarti, se tu non me lo
insegni,
né trovarti, se tu non ti manifesti.
Fa', o Signore, che possa cercarti desiderandoti,
possa desiderarti cercandoti,
possa trovarti amandoti
e ti possa amare trovandoti.

Spirito Santo, Spirito di Conoscenza, Spirito di
Amore,
Tu solo conosci la Verità, Tu solo puoi scrutare
l'essenza e il vero significato di ogni realtà.
Tu solo sai perfettamente ciò che è bene e ciò che è
male per me.
Spirito di Dio, io mi abbandono a Te.
Non voglio sapere più di quello che devo sapere.
Non voglio dire più di quello che devo dire.
Non voglio nulla più di quello che hai deciso per me.
Tu mi ami e conosci il mio bene.
Spirito di Amore, effondi su di me tutto quello che
ora posso ricevere da Te.
Sia lode a Te.

(Preghiera liberamente ispirata al
Proslogion di San'Anselmo d'Aosta)